CORRIERE DELLA SERA

29-AGO-2020
da pag. 36
foglio 1

Dir. Resp.: Luciano Fontana

www.datastampa.it Tiratura: 264816 - Diffusione: 258925 - Lettori: 2014000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 17 %

Imprese e famiglie, la (lenta) risalita della fiducia

Italia seconda nell'Ue dopo la Spagna. Gentiloni: malgrado la crisi c'è meno pessimismo

26 punti percentuali
Il crollo del fatturato dei servizi nel secondo trimestre 2020 secondo l'Istat rispetto allo stesso periodo del 2019

6,7 punti percentuali
L'aumento del clima di fiducia in Italia secondo la Commissione Ue ad agosto da parte di famiglie e imprese

Riparte la fiducia di famiglie e imprese, ma l'effetto non contabilizza la recrudescenza della pandemia in Italia e in Europa con i contagi da Covid-19 in risalita negli ultimi giorni di agosto. Sia l'Istat sia la Commissione Ue — analizzando i vari Paesi dell'Unione — notano un rimbalzo nelle aspettative di ripresa ad agosto. Dai servizi all'industria, passando per il commercio. Il «sentiment» economico delle imprese (indice Esi) ha fatto registrare un forte aumento nell'eurozona (+6,5 punti) e nella Ue a 27 (+6,9 punti), recuperando circa la metà delle perdite combinate dei mesi di lockdown.

Un segnale di fiducia che permette a Paolo Gentiloni, commissario Ue agli Affari economici, di affermare che «nonostante la crisi, c'è meno pessimismo». Una tendenza che vede protagonista l'Italia, dove l'indice è salito di 6,7 punti, facendo registrare il secondo aumento più significativo in Europa dopo la Spagna (+7,5) e davanti alla Germania (+6,5). Inevitabile che lo registri anche l'Istat. Soprattutto per le imprese attive nei servizi da giugno, quando sono state gradualmente allentate le misure di contenimento.

Ma il dato reale del secondo trimestre dell'anno riporta tutti sulla terra: la serrata ha messo in ginocchio proprio i servizi, causando un crollo del fatturato «senza precedenti»: -21% sul trimestre precedente e -26,2% sullo stesso periodo del 2019. A soffrire di più le imprese legate alla filiera del turismo. Funesti i dati delle attività di alloggio e ristorazione che hanno registrato diminuzioni del 62,6% sul primo trimestre e del 71,4% tendenziale, mentre per le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese il calo tendenziale è stato del 33,9%.

Certo le aspettative sull'occupazione sono tutt'altro che rosee e finiscono per amplificare la propensione al risparmio delle famiglie, certificata di recente anche da Bankitalia. Ne risentono pesantemente i consumi che penalizzano ancor più i piccoli commercianti, denuncia Confesercenti, e incidono meno sulla grande distribuzione che però ha subito una forte battuta d'arresto, sia a volume sia a valore, rispetto ai mesi di lockdown. Ora tutti guardano con attenzione ai prossimi mesi. Quando si attenuerà progressivamente lo stimolo dei sussidi e terminerà il divieto di licenziamenti. Con il rischio di lockdown locali e regionali nel caso dovessero crescere di parecchio le ospedalizzazioni (tra ricoveri normali e terapie intensive). Da registrare la diapositiva sui mestieri di Unioncamere: negli ultimi 5 anni sono aumentati i tatuatori, diminuiti gli artigiani.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Economia 15

Così la Fed spiazza la Bce
Preoccupa la deriva dell'euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI BANCA FIDEURAM

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE